



R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA

E PATOLOGIA VEGETALE



Avellino 24 Nov. 1892.

Reg. S. m. Prof.

Nella mia mente questa lettera  
minaccia di divenire un volume, poiché ho tante cose  
da dirle. Se le riesce noioso di leggerla tutta d'un fiato,  
(come credo) lo faccia a riprese, ma non la getti, la prego.

Eccole il IV fascicolo Toures. Lo osservi col S. S. oc-  
chio più critico e mi sia quel giudizio ispirato dalla S. S.  
solita franchezza che mi fa tanto piacere e che riesce  
tanto utile alla mia coltura esclusiva. Per parte  
mia il IV è quasi finito, ed il V in preparazione.  
Col IV termino il I Vol. e le Hyplophs., col V principio  
il II Vol. e le Ditryps. Ho scritto tempo fa a Paoletti  
per vedere se mi poteva dare la sua Monogr. ed altri  
generi S. allantoy. per l'Toures (fascicolo a parte Libe-  
I del Vol. III) ma non mi ha ancora risposto. Forse  
non è così? oppure nel rispondere mi paga della  
mia stessa moneta?

Dal Cons. super. non ebbi alcuna notizia circa la Somand

di sospetto. È un franco? Entra il Prota nella decisione?  
Le sì, allora è un secondo tiro borbone. Ma non credo. Ho  
scritto 20 giorni fa al Secret. del Consiglio per informazio-  
ni circa l'esito della mia domanda, ma ancora... buji.

Speriamo tutto vada bene, ma sono tanto poco fortunati...

È per darle un saggio della fortuna che mi arrise  
Le trascrivo il colloquio avuto dal Cuboni col Comm. Mi-  
raglia per la mia andata alle Stazioni di Roma, colloquio che  
Cuboni stesso mi trascrisse.

Cub. Come avrà saputo, Comm., il mio aspirante Dott.  
Kruetz è stato costretto, per ragioni di salute, a fare le  
sinnifini.

Mir. Lo so; ed ora avete nominato il successore?

Cub. Fin'ora no perché Sen. Sereno prima parlare  
con Lei. Mi ha manifestato il Sen. Serio di venire  
ora me il Prof. Berlese...

Mir. Quello di quellino? È impossibile! sarebbe un man-  
dare all'aria quella Scuola che quest'anno ha già avuto  
gravi scosse. E poi che vantaggi avrebbe il Berlese di  
venire a Roma?

Cub. Moltissimi! è un giovane che tende a studi elevati,  
a Roma soltanto potrebbe trovar mezzi convenienti  
per i suoi studi. D'altronde egli aspira all'Ubi?



verità e non tarderà molto ad andarsene. Io penso che  
il Ministero avrebbe maggior profitto dal Berlese  
in questo poco tempo che egli resterà al servizio  
Selli Agricoltura, tenendolo in un laboratorio come  
I mio, dove potrebbe fare importanti lavori; in-  
vece che tenerlo sacrificato in una scuola dove  
non può far valere le sue eccellenti qualità  
di scienziato ricercatore.

Mir. Non insistete: mi dispiacerebbe troppo che il  
Berlese si allontanasse da Anellino, tanto più che  
il Ministero perde ora anche il Baccarini (che dove  
va?)

Cub. Non insistere ma probabilmente si insisterà il Berlese  
il quale se che sarà quasi impossibile per me  
di trovare un altro più adatto di lui a disimpegnare  
l'ufficio di assistente presso la Stazione.

Mir. ad ogni modo fate sapere al Berlese quanto io  
vi ho detto.

---

Il Cuboni mi consiglia di scrivere direttamente al Minis-  
tero esponendo ragioni e motivi che mi Sordani di  
Sordani <sup>il posto di</sup> Roma, però io ci penso poco di scrivere.  
Io volevo il posto di Vice-Direttore con aumento sensibi-  
le di stipendio, onde Decare almeno le 3000, l'altro  
ve ora colle indennità non si hanno che 2400. alla Stazio-  
ne di Roma.

Ma mi par chiaro che il Ministero tutto al più  
Minerebbe il capo alla mia andata a Roma non  
potendosi legittimamente impedirlo, ma il suo malcon-  
tento lo manifesterebbe con un solenne quanto  
reciso no miragioso, sull'affare dell'aumento  
di stipendio. Sono padre di famiglia e non posso tratta-  
re alla leggera quest'una così esitata. Scrissi al Cab.  
che mi cercasse qualche incarico (come eravamo intenzio-  
nato da avere un miglio di S. L. di più, ed allora  
sono pronto a dare le dimissioni. Averci viva-  
mente aver il S. S. consigli e giudizi sopra  
questo affare. Se la cosa non va, si resterà  
qui ad ammettere ed aumentare con un sordo  
lavoro le cognizioni nella coltura speciale  
della botanica in genere, fino a che alcuni  
degni uomini e della cosa (ed un pochino sent  
di esperti) non getterà tutto all'aria. atto di rea-  
zione adeguato all'azione. Soprattutto che esercita-  
vono su me fin qui persone ed eventi.

È a proposito del lavoro sulla ampelice, vuol  
sentire una di carina? Scrissi al Penz, perché  
mi facesse quali errori la commissione trovò  
nel mio lavoro. Mi rispose che avevo enunciato





## R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA

E PATOLOGIA VEGETALE



Di fatti curiosi e poco crediti sull'apparato  
fecondatore e sulle prime fasi di sviluppo dell'embrione.  
Ora il Guignard mi scrive che quanto si sa sull'ap-  
parato fecondatore (formazione della tetraidi etc.) e  
sulle prime medie ed ultime fasi di sviluppo dell'em-  
brione è esatto. A parer mio sarebbe poi la terza  
cellula (come io pure dubitavo) della serie cioè quella  
che dà origine al sacco embrionario, anziché la seconda  
come io esprimevo, la quale viene distrutta colla prima.  
Questo appunto però non poteva palesarsi al Piro-  
ta, poiché le piante variano assai circa la cellu-  
la madre del sacco, e senza regola si affinisce.  
In alcune è la I in altre la II in altre la  
III, la IV, la quinta e via, e quindi per dire se è  
questa piuttosto che quella occorre aver esaminato,  
confrontato osservato etc. Il Guignard stesso ebbe

a dichiarare, come sopra si diffonde lo studio del nuovo  
embr. sulla ampelidee. Ciò spiega il silenzio che regna  
nell'argomento anche per la Vita, nota intus et in  
cute. Fu sfortunato per me che questo piccolo appun-  
to cadde proprio nel sacco embr., per cui la Com-  
missione sapendo di aver torto, se io esprimessi il giudizio Si-  
Guignard, vorrebbe essere quello l'errore sospettato.  
Il Guignard mi incoraggiò a continuare lo studio  
nelle Rannacee ed in altre famiglie. Intanto  
sono arrivato in tempo a modificare il testo.  
Aggiunsi anche una nuova tavola per sostituirne  
meglio il sacco embr. secondo mie nuove osser-  
vazioni, e così il Pirotto vedrà, come spero,  
che discreti lavori può fare sopra il suo Sci-  
più difficili argomenti dell'anatomia e biologia  
della fanerogama, anche un allievo della scuola  
di Padova, di quelle scuole alle quali sono fiero di  
appartenere, poiché in essa non solo si forma la  
mente sotto l'impulso di seri studi, ma ancora  
si formano il cuore, l'animo e la coscienza sotto  
lo specchio impellente della rettitudine ed equità del  
Maestro! Ciò, per troppo non si verifica ovunque.



So che a Milano si deve fondare un Museo di  
Botanica (con annessa cattedra) per parte di quel  
Municipio. L'informazione è falsa? oppure la  
cosa non è ancora risolta? Mi premerebbe sa-  
perlo perché tenti in tutti i modi di abbando-  
nare Avellino. Il mio più fermo proposito è di  
non ritornar qui l'anno venturo, per cui  
se non potrò ottenere altro collocamento soddis-  
facente, farò di tutto, (e pregherò Ella pure di  
cooperazione) per ottenere il Liceo di Padova, e  
non mi muoverò più dalla mia città, rinun-  
ziando ai posti di insegnamento superiore per  
ottenere i quali alla superiorità (?!) della  
mente occorre aggiunger una più alta dose  
di spirito intrigante, e la protezione di persone  
altolocate che non sempre informano gli altri  
loro alla più severa e scrupolosa rettitudine.  
Compatisca, mi riveli, mi protegga, mi scusi  
e mi creda

di Le. dev. S. G. B. Bedea And.

P.S. La prego ricordarmi distintamente alla S. S.  
famiglia un mia moglie sua pure distinti saluti.  
Probabilmente io sarò a Roma il 10-12 di

dicembre per conto del ministero, mi fermerò 6-8  
giorni e forse più. Potro vederla? Spero sì.

In altra mia le parlavo di un progetto che ho di  
staccare dalla Rivista la parte puramente scientifica  
e fondare un espr. un giornale micologico nel  
quale si stamperebbero lavori di micologia e  
recensioni di lavori sul detto argomento. Se non  
fosse troppa audacia pregherei. Ella pure si  
entusiasta nella direzione. In questo caso mi ri-  
metterei in tutto al di lei avviso. Si vedeva  
l'idea l'indole del giornale, norme di pubblica-  
zione, annunzi, estrazione etc. etc.

Ho visto del manoscritto di De Toni: i miei auguri.

Non gli scrivo perché non so dove sia. Mi spiace non  
poterle fare per ora. P. a Parma?